

DECRETO LEGISLATIVO 21 giugno 2017, n. 108

Norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di indagine penale. (17G00120)

(GU n.162 del 13-7-2017)

Vigente al: 28-7-2017

Titolo I

DISPOSIZIONI DI PRINCIPIO E DEFINIZIONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 14 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visti gli articoli 31 e 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Vista la legge 9 luglio 2015, n. 114, recante delega al Governoc
il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri
dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2014 e,
particolare, l'allegato B);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1
n. 447, recante approvazione del codice di procedura penale;

Vista la direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e
Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa all'ordine europeo di inda
penale;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei minis
adottata nella riunione del 17 marzo 2017;

Acquisiti i pareri delle competenti commissioni della Camera

deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata in riunione del 16 giugno 2017;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze;

Emana
il seguente decreto legislativo:

Art. 1

Disposizioni di principio

1. Il presente decreto attua nell'ordinamento interno la direttiva 2014/41/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 aprile 2014 di seguito denominata direttiva, relativa all'ordine europeo di indagine penale, nel rispetto dei principi dell'ordinamento costituzionale e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea in tema di diritti fondamentali, nonché in tema di diritti

di liberta' e di giusto processo.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto si intende per:

a) Ordine europeo di indagine penale, di seguito denominato ordine di indagine: il provvedimento emesso dalla autorità giudiziaria o dalla autorità amministrativa e convalidato dall'autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'Unione europea, per compiere atti di indagine o di assunzione probatoria che hanno ad oggetto persone o cose che si trovano nel territorio dello Stato o di altro Stato membro dell'Unione ovvero per acquisire informazioni o prove che sono già disponibili;

b) autorità di emissione: l'autorità competente di uno Stato membro dell'Unione, che emette l'ordine di indagine con il quale dispone l'acquisizione di elementi di prova in un procedimento penale, o convalida una richiesta di acquisizione probatoria proveniente da un'autorità amministrativa;

c) autorità di esecuzione: l'autorità competente di uno Stato

membro dell'Unione che riceve, riconosce e dà esecuzione a un ordine di indagine emesso dall'autorità giudiziaria italiana;

d) Stato di emissione: lo Stato di appartenenza dell'autorità di emissione;

e) Stato di esecuzione: lo Stato di appartenenza dell'autorità di esecuzione;

f) Autorità centrale: il Ministero della giustizia.

Art. 3

Protezione dei dati personali

1. Nel compimento delle attività relative all'emissione, trasmissione, al riconoscimento ed all'esecuzione dell'ordine di indagine, i dati personali sono trattati secondo le disposizioni legislative che regolano il trattamento dei dati giudiziari e conformemente agli atti normativi dell'Unione europea e alle Convenzioni del Consiglio d'Europa.

Titolo II

RICHIESTA DALL'ESTERO

Capo I

Procedimento

Art. 4

Attribuzioni del pubblico ministero

1. Il procuratore della Repubblica presso il tribunale capoluogo del distretto nel quale devono essere compiuti gli richiesti provvede, con decreto motivato, al riconoscimento dell'ordine di indagine nel termine di trenta giorni dalla ricezione o entro il diverso termine indicato dall'autorità di emissione, e comunque non oltre sessanta giorni. Della ricezione dell'ordine di indagine il procuratore della Repubblica informa il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, ai fini del coordinamento investigativo se si tratta di indagini relative a delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale. In ogni caso, copia dell'ordine di inda

ricevuto e' trasmessa al Ministero della giustizia.

2. All'esecuzione si provvede entro i successivi novanta giorni osservando le forme espressamente richieste dall'autorita' di emissione che non siano contrarie ai principi dell'ordinamento giuridico dello Stato. Il compimento degli atti di cui agli articoli 21 e 22 e' in ogni caso regolato dalla legge italiana.

3. Si provvede al riconoscimento e all'esecuzione nel piu' breve termine indicato dall'autorita' di emissione quando sussistano ragioni di urgenza o di necessita'.

4. Il decreto di riconoscimento e' comunicato a cura della segreteria del pubblico ministero al difensore della parte sottoposta alle indagini entro il termine stabilito nell'avviso di cui ha diritto secondo la legge italiana per il compimento dell'atto. Quando la legge italiana prevede soltanto il diritto del difensore di assistere al compimento dell'atto previo avviso, il decreto di riconoscimento e' comunicato al momento in cui l'atto e' compiuto o immediatamente dopo.

5. Quando la richiesta di assistenza ha ad oggetto atti che debbono essere eseguiti in piu' distretti, all'esecuzione provvede il procuratore della Repubblica del distretto nel quale deve compiersi il maggior numero di atti, ovvero se di eguale numero, quello nel quale deve compiersi l'atto di maggior importanza investigati

6. Se il procuratore della Repubblica che ha ricevuto l'ordine indagine ritiene che deve provvedere al riconoscimento e esecuzione altro ufficio, trasmette allo stesso immediatamente atti, dando comunicazione all'autorità di emissione; in caso contrario si applicano gli articoli 54, 54-bis e 54-ter del codice di procedura penale.

7. Il riconoscimento e l'esecuzione di un ordine di indagine emesso, nello stesso o in altro procedimento, ad integrazione o completamento di uno precedente spettano al procuratore della Repubblica che ha provveduto per quest'ultimo.

8. I verbali degli atti compiuti, ai quali il difensore o la persona sottoposta alle indagini ha diritto di assistere, sono depositati nella segreteria del pubblico ministero, secondo quanto previsto dall'articolo 366, comma 1, del codice di procedura penale.

Art. 5

Intervento e poteri di controllo del giudice

1. Quando l'autorità di emissione chiede che l'atto sia compiuto dal giudice o quando l'atto richiesto deve essere compiuto, secondo

la legge italiana, dal giudice, il procuratore della Repubblica riconosce l'ordine di indagine e fa richiesta di esecuzione giudice per le indagini preliminari.

2. Il giudice, ricevuta la richiesta, autorizza l'esecuzione per accertamento delle condizioni per il riconoscimento dell'ordine di indagine.

3. Se non diversamente disposto, il giudice provvede all'esecuzione in camera di consiglio ai sensi dell'articolo 127 del codice di procedura penale, salva l'osservanza delle forme espressamente richieste dall'autorità di emissione, sempre che non siano contrarie ai principi dell'ordinamento giuridico dello Stato.

Art. 6

Comunicazioni all'autorità di emissione

1. Della ricezione dell'ordine di indagine è data comunicazione entro sette giorni, all'autorità di emissione, con la trasmissione del modello di cui all'allegato B del presente decreto. In detto modello sono indicate le modalità di esecuzione quando da esse deriva l'impossibilità di assicurare la riservatezza sui fatti e

contenuto dell'ordine di indagine.

2. All'autorita' di emissione e' data tempestiva comunicazi prima che sia assunta la decisione, che non sussistono le condiz per il riconoscimento e l'esecuzione dell'ordine di indagine, al di rimuovere, ove possibile, il motivo di rifiuto.

3. Parimenti, l'autorita' di emissione e' tempestivar informata, al fine di valutare l'opportunita' di una nuova richi o di ritirare l'ordine di indagine, quando il contenuto dello st appare non proporzionato, secondo quanto previsto dall'articolo 7

4. La decisione di rifiuto del riconoscimento o il rit dell'esecuzione e' immediatamente comunicata all'autorita' emissione. Allo stesso modo e' data comunicazione dell'impugnazic del provvedimento di annullamento del decreto di riconoscimento casi di cui all'articolo 13.

Art. 7

Principio di proporzione

1. L'ordine di indagine non e' proporzionato se dalla esecuzione puo' derivare un sacrificio ai diritti e alle libe

dell'imputato o della persona sottoposta alle indagini o di a persone coinvolte dal compimento degli atti richiesti, giustificato dalle esigenze investigative o probatorie del concreto, tenuto conto della gravita' dei reati per i quali procede e della pena per essi prevista.

Art. 8

Partecipazione all'esecuzione dell'autorita' di emissione

1. L'autorita' di emissione puo' chiedere di parteci direttamente all'esecuzione dell'ordine di indagine.

2. Il procuratore della Repubblica, ricevuta la richiesta di cui comma 1, puo' promuovere la costituzione di una squadra investiga comune. Si applicano, in tal caso, le disposizioni del dec legislativo 15 febbraio 2016, n. 34.

3. Quando non si provvede mediante la costituzione di una squ investigativa comune, la partecipazione dell'autorita' di emiss avviene con le modalita' previamente concordate con il procura della Repubblica, tenuto conto di quanto stabilito dal giudice pe indagini preliminari ove richiesto dell'esecuzione dell'ordine

indagine.

4. Il funzionario dell'autorita' di emissione che parte all'esecuzione dell'ordine di indagine nel territorio dello S assume, anche agli effetti della legge penale, la qualifica pubblico ufficiale.

5. Lo Stato italiano provvede al risarcimento dei danni causati terzi dall'autorita' di emissione che partecipa all'esecuzione dell'ordine di indagine, salvo il diritto di rivalsa nei confronti dello Stato di emissione.

Art. 9

Modalita' particolari di esecuzione

1. Quando l'atto richiesto per l'esecuzione dell'ordine di indagine non e' previsto dalla legge italiana o non ricorrono i presupposti che la legge italiana impone per il suo compimento, il procuratore della Repubblica provvede, previa comunicazione all'autorita' di emissione, mediante il compimento di uno o piu' atti diversi comunque idonei al raggiungimento del medesimo scopo.

2. Previo accordo con l'autorita' di emissione, si da' l

all'esecuzione mediante il compimento di uno o piu' atti diversi comunque idonei al raggiungimento del medesimo scopo anche quando l'ordine di indagine non appare proporzionato, secondo quanto previsto dall'articolo 7.

3. L'impossibilita' di eseguire l'ordine di indagine secondo quanto disposto dal comma 1 e' motivo di rifiuto del riconoscimento.

4. Se per il compimento dell'atto oggetto dell'ordine di indagine e' necessaria autorizzazione a procedere, il procuratore della Repubblica ne fa tempestiva richiesta.

5. Fermo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, si provvede in ogni caso all'esecuzione dell'ordine di indagine avente ad oggetto

- a) acquisizione dei verbali di prove di altro procedimento;
- b) acquisizione di informazioni contenute in banche dati accessibili all'autorita' giudiziaria;
- c) audizione della persona informata dei fatti, del testimone, del consulente o del perito, della persona offesa, nonche' della persona sottoposta ad indagini o dell'imputato presenti nel territorio dello Stato;
- d) compimento di atti di indagine che non incidono sulla liberta' personale e sul diritto all'inviolabilita' del domicilio;
- e) identificazione di persone titolari di uno specifico numero telefonico o di un indirizzo di posta elettronica o di un indirizzo

IP.

Art. 10

Motivi di rifiuto e di restituzione

1. Oltre che nel caso di cui all'articolo 9, comma 3, non provvede al riconoscimento e all'esecuzione dell'ordine di indagine ove:

a) l'ordine di indagine trasmesso risulta incompleto ovvero le informazioni in esso contenute sono manifestamente erronee o non corrispondenti al tipo di atto richiesto;

b) la persona nei confronti di cui si procede gode di immunità riconosciute dallo Stato italiano che limitano o impediscono l'esercizio o il proseguimento dell'azione penale;

c) l'esecuzione dell'ordine di indagine potrebbe recare pregiudizio alla sicurezza nazionale;

d) dalle informazioni trasmesse risulta la violazione del divieto di sottoporre una persona, già definitivamente giudicata, a nuovo processo per i medesimi fatti;

e) sussistono fondati motivi per ritenere che l'esecuzione

dell'atto richiesto nell'ordine di indagine non e' compatibile gli obblighi dello Stato sanciti dall'articolo 6 del Trattato dell'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

f) il fatto per il quale e' stato emesso l'ordine di indagine e' punito dalla legge italiana come reato, indipendentemente dai elementi costitutivi o dalla qualificazione giuridica individuata dalla legge dello Stato di emissione, salvo quanto disposto dagli articoli 9, comma 5, e 11.

2. Se l'ordine di indagine e' stato emesso in relazione a violazioni tributarie, doganali o valutarie, l'esecuzione non puo' essere rifiutata per il fatto che la legge italiana non impone lo stesso tipo di tasse o di imposte, o per il fatto che la legislazione italiana in materia tributaria, valutaria o doganale e' diversa da quella dello Stato di emissione.

3. E' restituito all'autorita' di emissione l'ordine di indagine emesso da un'autorita' diversa dalla giudiziaria o da questa convalidato.

Art. 11

Deroghe alla doppia incriminazione

1. Il motivo di rifiuto di cui all'articolo 10, comma 1, lettera f), non rileva per le seguenti categorie di reati, come indicati dall'autorità di emissione nell'ordine di indagine, qualora il fatto sia punibile nello Stato di emissione con una pena non inferiore massimo a tre anni o con una misura di sicurezza detentiva:

- a) partecipazione a un'associazione per delinquere;
- b) terrorismo;
- c) tratta di esseri umani;
- d) sfruttamento sessuale di minori e pornografia infantile;
- e) traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope;
- f) traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi;
- g) corruzione;
- h) frode, compresa la frode che lede gli interessi finanziari delle Comunità europee ai sensi della Convenzione del 26 luglio 1962 relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- i) riciclaggio;
- l) falsificazione e contraffazione di monete;
- m) criminalità informatica;
- n) criminalità ambientale, compreso il traffico illecito di sp

animali protette e il traffico illecito di specie e di ess vegetali protette;

o) favoreggiamento dell'ingresso e del soggiorno illegali cittadini non appartenenti a Stati membri dell'Unione europea;

p) omicidio volontario, lesioni personali gravi;

q) traffico illecito di organi e tessuti umani;

r) sequestro di persona;

s) razzismo e xenofobia;

t) rapina commessa da un gruppo organizzato o con l'uso di armi

u) traffico illecito di beni culturali, compresi gli ogg d'antiquariato e le opere d'arte;

v) truffa;

z) estorsione;

aa) contraffazione e pirateria in materia di marchi e prodotti;

bb) falsificazione di atti amministrativi e traffico di docum alterati e contraffatti;

cc) falsificazione di mezzi di pagamento;

dd) traffico illecito di sostanze ormonali ed altri fattori crescita;

ee) traffico illecito di materie nucleari e radioattive;

ff) ricettazione, riciclaggio e reimpiego di veicoli oggettivo furto;

- gg) violenza sessuale;
- hh) incendio;
- ii) reati che rientrano nella competenza giurisdizionale c
Corte penale internazionale;
- ll) dirottamento di nave o aeromobile;
- mm) sabotaggio.

Art. 12

Trasferimento delle prove

1. Il procuratore della Repubblica trasmette senza rit all'autorita' di emissione i verbali degli atti compiuti, i docum e le cose oggetto della richiesta, nonche' i verbali di prove o atti acquisiti in altro procedimento.

2. Nei casi di cui all'articolo 8, la trasmissione puo' es fatta mediante consegna diretta al rappresentante dell'autorita' emissione.

3. Dell'avvenuta trasmissione, anche nella forma della cons diretta, e' data attestazione in forma scritta.

4. Il procuratore della Repubblica puo' disporre il trasferim

temporaneo del corpo del reato o delle cose pertinenti al reato quando non e' d'impedimento alla spedita trattazione del procedimento in corso, concordando con l'autorita' di emissione le modalita' di trasferimento e il termine di restituzione. A tal fine, l'esercizio dell'azione penale, il procuratore della Repubblica richiede l'autorizzazione del giudice che procede. Il giudice provvede dopo aver sentito le parti.

Art. 13

Impugnazioni

1. Entro cinque giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 12, comma 4, la persona sottoposta alle indagini e il suo difensore possono proporre, contro il decreto di riconoscimento, opposizione al giudice per le indagini preliminari.

2. Il giudice per le indagini preliminari decide, sentito il procuratore della Repubblica, con ordinanza. L'ordinanza e' comunicata al procuratore della Repubblica e notificata all'interessato.

3. Il procuratore della Repubblica informa senza ritardo

l'autorita' di emissione della decisione. Quando l'opposizione accolta, il decreto di riconoscimento e' annullato.

4. L'opposizione non ha effetto sospensivo dell'esecuzione dell'ordine di indagine e della trasmissione dei risultati e delle attivita' compiute. Il procuratore della Repubblica puo' comunque trasmettere i risultati delle attivita' compiute se puo' derivare grave e irreparabile danno alla persona sottoposta alle indagini all'imputato o alla persona comunque interessata dal compimento dell'atto.

5. Il giudice per le indagini preliminari, quando e' richiesto dell'esecuzione dell'ordine di indagine ai sensi dell'articolo 5, ricorrono i motivi di rifiuto indicati dall'articolo 10, dispone anche su richiesta delle parti, l'annullamento del decreto di riconoscimento emesso dal procuratore della Repubblica.

6. Non si da' luogo all'esecuzione dell'ordine di indagine in caso di annullamento del decreto di riconoscimento.

7. Possono altresì proporre opposizione avverso il decreto di riconoscimento dell'ordine di indagine avente ad oggetto il sequestro a fini di prova, la persona sottoposta alle indagini o l'imputato o il suo difensore, la persona alla quale la prova o il bene sono stati sequestrati e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione. Il giudice provvede in camera di consiglio ai sensi dell'articolo

del codice di procedura penale. In tal caso avverso la decisione giudice e' ammesso ricorso in cassazione per violazione di legge parte del pubblico ministero e degli interessati entro dieci gi dalla sua comunicazione o notificazione. La Corte di cassaz provvede, in camera di consiglio, entro trenta giorni dal ricorso ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 14

Rinvio del riconoscimento o dell'esecuzione

1. Il procuratore della Repubblica dispone il rinvio riconoscimento dell'ordine di indagine per il periodo necess quando dall'esecuzione puo' derivare pregiudizio alle inda preliminari o a un processo gia' in corso.

2. Dispone altresì il rinvio dell'esecuzione dell'ordine indagine quando le cose, i documenti o i dati oggetto di richiest sequestro sono già sottoposti a vincolo, fino alla revoca relativo provvedimento.

3. La decisione di rinvio e' immediatamente comuni all'autorita' di emissione.

4. L'ordine di indagine e' tempestivamente eseguito non avviene meno la causa che ha dato luogo al rinvio.

Art. 15

Spese

1. Sono a carico dello Stato le spese sostenute per l'esecuzione dell'ordine di indagine.

2. Nel caso di spese di rilevante entita', il procuratore della Repubblica informa l'autorita' di emissione e l'autorita' centrale al fine di valutare la condivisione con lo Stato di emissione dell'onere conseguente.

Capo II

Disposizioni specifiche per determinati atti di indagine

Art. 16

Trasferimento temporaneo nello Stato di emissione di persone detenute

1. L'ordine di indagine emesso per il trasferimento temporaneo di una persona detenuta o internata, ai fini del compimento all'esito di un atto di indagine o di prova, è eseguito, a condizione che la persona presti consenso, richiedendo il nulla osta al giudice che procede, individuato secondo quanto previsto dall'articolo 279 del codice di procedura penale. Quando il soggetto detenuto è condannato o un internato, il nulla osta è richiesto al magistrato di sorveglianza.

2. Ai fini del provvedimento di nulla osta si tiene conto dell'età della persona e delle sue condizioni di salute fisica o mentale.

3. Il procuratore della Repubblica concorda con l'autorità emittente le modalità del trasferimento e individua il termine di rientro della persona detenuta in data anteriore alla scadenza dei termini massimi di custodia cautelare o di quello di cessazione della pena in esecuzione.

4. Il consenso al trasferimento deve risultare da atto scritto e' validamente prestato, con le modalità stabilite dall'ordinamento interno, a condizione che la persona detenuta o internata abbia a

la possibilita' di conferire con il difensore.

5. Il periodo di detenzione trascorso all'estero e' computato ogni effetto nella durata della custodia cautelare. Nel caso detenuto in espiazione della pena il periodo di detenzione trascorso all'estero si considera trascorso in Italia.

6. La persona detenuta o internata temporaneamente trasferita puo' essere sottoposta a restrizione della liberta' personale esecuzione di una pena o misura di sicurezza ne' assoggettata ad altra misura restrittiva della liberta' personale per un fatto anteriore e diverso da quello per il quale il trasferimento temporaneo e' stato disposto, salvo che la persona, avendone avuta la possibilita', non abbia lasciato il territorio dello Stato trascorsi quindici giorni da quando la sua presenza non era piu' richiesta ovvero che, dopo averlo lasciato, vi abbia fatto volontariamente ritorno.

Art. 17

Trasferimento temporaneo in Italia di persone detenute nello Stato di
emissione

1. Quando l'ordine di indagine ha ad oggetto la richiesta trasferimento temporaneo di persona, detenuta nello Stato emissione, per il compimento nel territorio nazionale di un atto di indagine o di prova, il procuratore della Repubblica concorda con l'autorità di emissione le modalità del trasferimento temporaneo e il termine entro cui la persona temporaneamente trasferita deve rientrare nello Stato di emissione.

2. Ai fini dell'esecuzione il procuratore della Repubblica decide che la persona temporaneamente trasferita sia custodita, per la durata del trasferimento temporaneo, nella casa circondariale o nel luogo di compimento dell'atto di indagine o di prova. Le spese di mantenimento sono a carico dello Stato.

3. La persona detenuta, temporaneamente trasferita, non può essere sottoposta a restrizione della libertà personale in esecuzione di una pena o misura di sicurezza né assoggettata ad altra misura restrittiva della libertà personale per un fatto anteriore e diverso da quello per il quale il trasferimento temporaneo è stato disposto, salvo che la persona, avendone avuta la possibilità, non sia lasciata il territorio dello Stato trascorsi quindici giorni quando la sua presenza non era più richiesta ovvero che, dopo aver lasciato, vi abbia fatto volontariamente ritorno.

Art. 18

Audizione mediante videoconferenza
o altra trasmissione audiovisiva

1. L'esecuzione della richiesta di audizione mediante videoconferenza della persona sottoposta ad indagini, dell'imputato, del testimone, del consulente tecnico o del perito ha luogo per accordo con l'autorità di emissione circa le modalità dell'audizione, anche in riguardo alle misure relative alla protezione della persona da ascoltare.

2. Alla richiesta di assunzione delle dichiarazioni della persona sottoposta alle indagini o dell'imputato si dà corso soltanto se questi vi consentono.

3. Il procuratore della Repubblica richiede l'esecuzione dell'ordine di indagine al giudice per le indagini preliminari nei casi di cui all'articolo 5.

4. Il procuratore della Repubblica e il giudice, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, dispongono, nei casi previsti dalla legge, la nomina di un interprete.

5. Provvedono altresì a:

- a) identificare la persona da ascoltare;
- b) notificare l'ora e il luogo della comparizione;
- c) citare il testimone, il consulente tecnico o il perito;
- d) invitare la persona sottoposta alle indagini o l'imputato a comparire con le modalita' stabilite dal codice di procedura penale ad informarlo dei diritti e delle facolta' a lui riconosciute dall'ordinamento dello Stato di emissione.

6. L'audizione e' condotta direttamente dall'autorita' di emissione o sotto la sua direzione. Il procuratore della Repubblica, il giudice quando provvede all'esecuzione dell'ordine di indagine assicurano il rispetto, nel compimento dell'atto, dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato. I testimoni e i periti sono informati della facolta' di astensione riconosciuta dall'ordinamento interno e da quello dello Stato di emissione.

7. Il verbale dell'audizione e' trasmesso all'autorita' di emissione.

8. Si applicano le norme di cui agli articoli 366, 367, 368, 371-bis, 372 e 373 del codice penale per i fatti commessi nel corso dell'audizione in videoconferenza.

Art. 19

Audizione mediante teleconferenza

1. Su richiesta dell'autorità di emissione, l'audizione testimone o del perito che si trovano sul territorio dello Stato essere svolta mediante conferenza telefonica, quando non è oppor o possibile che essi compaiano personalmente dinnanzi all'autor di emissione.

2. Il procuratore richiede l'intervento del giudice per le inda preliminari quando l'audizione davanti al giudice è condizione c richiesta

3. Si applicano le disposizioni dell'articolo 18 in qu compatibili.

Art. 20

Informazioni e documenti presso banche e istituti finanziari

1. L'ordine di indagine che ha ad oggetto l'acquisizione informazioni e documenti presso banche e istituti finanziari

eseguito con le modalita' stabilite dagli articoli 255 e 256 codice di procedura penale.

2. All'acquisizione in tempo reale dei flussi informatici telematici provenienti o diretti a banche e istituti finanziari, procuratore della Repubblica provvede, se necessario, mediata richiesta al giudice per le indagini preliminari secondo quanto previsto dagli articoli 266 e seguenti del codice di procedura penale.

3. Quando l'ordine di indagine non illustra i motivi per i quali gli atti sono rilevanti nel procedimento il procuratore della Repubblica prima di darvi esecuzione richiede all'autorita' di emissione di fornire la relativa indicazione e ogni altra informazione utile ai fini della tempestiva ed efficace esecuzione dell'attivita' richiesta.

Art. 21

Operazioni sotto copertura

1. L'ordine di indagine per il compimento di operazioni sotto copertura e' riconosciuto ed eseguito nel rispetto delle disposizioni

di cui all'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.

2. Si applica l'articolo 20, comma 3.

3. Ai fini dell'esecuzione della richiesta puo' essere promossa costituzione di una squadra investigativa comune.

4. Il funzionario dello Stato di emissione che partecipa attivita' nel territorio dello Stato assume, agli effetti della legge penale, la qualifica di pubblico ufficiale e nei suoi confronti applica la speciale causa di non punibilita' di cui all'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.

5. Lo Stato provvede al risarcimento dei danni causati a terzi funzionari dello Stato di emissione che partecipano alle attivita' nel territorio nazionale salvo il diritto di rivalsa nei confronti dello Stato di emissione.

Art. 22

Ritardo o omissione degli atti di arresto o di sequestro

1. Nei casi e con le modalita' stabilite dall'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146, il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto di cui all'articolo 9

previo accordo con l'autorita' di emissione, puo' omettere ritardare l'esecuzione dell'arresto, del fermo, della perquisizic del sequestro probatorio.

2. Si applica l'articolo 20, comma 3.

Capo III

Intercettazione di telecomunicazioni

Art. 23

Intercettazione di telecomunicazioni con l'assistenza tecnica c
autorita' giudiziaria italiana

1. Al riconoscimento dell'ordine di indagine emesso per operazioni di intercettazione provvede, sempre che sussistanc condizioni di ammissibilita' previste dall'ordinamento interno, procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo distretto di cui all'articolo 4.

2. Il procuratore della Repubblica trasmette al giudice per

indagini preliminari l'ordine di indagine con richiesta esecuzione, dopo aver provveduto al riconoscimento e dopo specificamente verificato che siano indicati:

- a) l'autorita' che procede;
- b) l'esistenza del titolo che dispone o autorizza lo svolgim delle operazioni di intercettazione con l'indicazione del reato;
- c) i dati tecnici necessari allo svolgimento delle operazioni;
- d) la durata dell'intercettazione;
- e) i motivi che rendono necessaria l'attivita' di inda richiesta.

3. Il giudice per le indagini preliminari rifiuta l'esecuzi oltre che per i motivi indicati dall'articolo 10, se non sussis le condizioni di ammissibilita' previste dall'ordinamento inte Del rifiuto e' data immediata comunicazione all'autorita' emissione a cura del procuratore della Repubblica.

4. All'ordine di indagine, previa consultazione con l'autorita' emissione, puo' darsi esecuzione alternativamente:

- a) con la trasmissione immediata dei flussi comunicativi;
- b) con l'intercettazione, la registrazione e la succes trasmissione dei risultati delle operazioni.

5. In deroga a quanto previsto dal comma 4, il pubblico minist quando sono acquisite comunicazioni di servizio di appartenenti

Dipartimento delle informazioni per la sicurezza o ai servizi informazione per la sicurezza, provvede agli adempimenti di all'articolo 270-bis del codice di procedura penale prima trasmettere all'autorità di emissione i risultati delle operazioni di intercettazione.

6. Al momento della richiesta, o successivamente anche nel corso delle operazioni di intercettazione, l'autorità di emissione richiede la trascrizione, la decodificazione o la decrittazione della registrazione.

7. Sono a carico dello Stato le spese di esecuzione delle operazioni di intercettazione, ad eccezione di quelle relative alle trascrizioni, decodificazione e decrittazione delle comunicazioni.

Art. 24

Notifica all'autorità giudiziaria italiana nel caso di intercettazione soggetta a intercettazione nel territorio dello Stato

1. Quando è disposta, senza richiesta di assistenza tecnica, l'intercettazione di un dispositivo, anche di sistema informatico telematico, in uso a persona che si trovi nel territorio dello Stato, il procuratore della Repubblica, trasmette immediatamente al giudice

per le indagini preliminari la notificazione dell'avvio c
operazioni effettuata dall'autorita' giudiziaria dello Stato me
che procede.

2. Il giudice per le indagini preliminari ordina l'immecc
cessazione delle operazioni se le intercettazioni sono state disp
in riferimento a un reato per il quale, secondo l'ordinar
interno, le intercettazioni non sono consentite e ne da' contest
comunicazione al procuratore della Repubblica.

3. Il procuratore della Repubblica senza ritardo, e comunque
oltre novantasei ore dalla ricezione della notifica,
comunicazione all'autorita' giudiziaria dello Stato membro
provvedimento di cessazione delle operazioni e della
utilizzabilita' a fini di prova dei risultati delle intercettaz
eseguite.

Art. 25

Richieste di documentazione inerente alle telecomunicazioni

1. Il procuratore della Repubblica da' esecuzione all'ordine

indagine finalizzato all'acquisizione dei dati esterni relativi comunicazioni telefoniche e telematiche con le forme e le modalità dell'articolo 256 del codice di procedura penale.

Capo IV

Provvedimenti di sequestro

Art. 26

Provvedimenti di sequestro probatorio

1. In esecuzione dell'ordine di indagine che ha ad oggetto sequestro del corpo del reato o delle cose pertinenti al reato provvedimento è adottato entro ventiquattro ore dalla ricezione dell'ordine di indagine medesimo e comunque senza ritardo.

2. Le cose sequestrate sono trasferite, su richiesta, all'autorità di emissione con le modalità stabilite dall'articolo 12.

3. Quando è richiesto che le cose non siano trasferite all'autorità di emissione indica il termine trascorso il quale

provvedimento di sequestro puo' essere revocato.

4. Quando il procuratore della Repubblica ritiene di revocare provvedimento di sequestro ne informa l'autorita' di emissione puo' formulare osservazioni.

Titolo III

PROCEDURA ATTIVA

Capo I

Emissione dell'ordine di indagine

Art. 27

Emissione dell'ordine di indagine

1. Nell'ambito di un procedimento penale o di un procedimento l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale, il pubblico ministero e il giudice che procede possono emettere, nell'ar

delle rispettive attribuzioni, un ordine di indagine e trasmette direttamente all'autorità di esecuzione. Il giudice emette l'ordine di indagine sentite le parti.

2. Dell'emissione dell'ordine di indagine è data informazione al procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, ai fini del coordinamento investigativo se si tratta di indagini relative a delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale.

Art. 28

Impugnazione dell'ordine di indagine avente ad oggetto il sequestro a fini di prova

1. Contro l'ordine di indagine avente ad oggetto il sequestro a fini di prova, la persona sottoposta alle indagini o l'imputato, il suo difensore, la persona alla quale la prova o il bene sono stati sequestrati e quella che avrebbe diritto alla loro restituzione possono proporre richiesta di riesame ai sensi dell'articolo 324 del codice di procedura penale.

2. Si applicano altresì le previsioni di cui agli articoli 322

e 325 codice di procedura penale.

Art. 29

Partecipazione all'esecuzione dell'ordine di indagine

1. Il pubblico ministero, previo accordo con l'autorità di esecuzione, può partecipare direttamente, o far partecipare direttamente uno o più ufficiali di polizia giudiziaria all'esecuzione dell'ordine di indagine. A tal fine il procuratore della Repubblica può promuovere la costituzione di una squadra investigativa comune. Si applicano, in tal caso, le disposizioni del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 34.

2. Il giudice che ha emesso l'ordine di indagine può chiedere all'autorità di esecuzione di partecipare direttamente all'esecuzione dell'ordine di indagine, previo accordo con la stessa.

3. Le disposizioni del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 34, relative alla responsabilità per i danni si applicano anche al caso di partecipazione diretta all'estero senza costituzione di squadra investigativa comune.

Art. 30

Contenuto dell'ordine di indagine

1. L'ordine di indagine contiene, secondo il modello di all'allegato A al presente decreto, le seguenti informazioni:

- a) i dati relativi all'autorita' di emissione;
- b) l'oggetto e le ragioni sulle quali si fonda;
- c) i dati utili all'individuazione della persona o delle per interessate dal compimento dell'atto richiesto;
- d) la descrizione sommaria del fatto per cui si procede l'indicazione delle norme di legge violate;
- e) una sintetica descrizione dell'atto d'indagine o di p richiesti.

Art. 31

Ordine di indagine emesso su richiesta della difesa

1. Il difensore della persona sottoposta alle indagini dell'imputato, della persona per la quale e' proposta l'applicazione

di una misura di prevenzione, puo' chiedere al pubblico ministero al giudice che procede l'emissione di un ordine d'indagine.

2. La richiesta contiene, a pena di inammissibilita', l'indicazione dell'atto di indagine o di prova e i motivi che ne giustificano il compimento o l'assunzione.

3. Se rigetta la richiesta, il pubblico ministero emette decisione motivata. Quando la richiesta ha ad oggetto un provvedimento di sequestro si applica l'articolo 368 del codice di procedura penale.

4. Il giudice provvede con ordinanza, dopo aver sentito le parti.

Art. 32

Trasmissione dell'ordine di indagine

1. L'ordine di indagine e ogni comunicazione finalizzata alla esecuzione sono trasmesse all'autorita' di esecuzione con modalità idonee a garantire l'autenticita' della provenienza, anche l'ausilio dell'autorita' centrale se necessario.

2. La trasmissione puo' aver luogo mediante il sistema di telecomunicazione della Rete giudiziaria europea.

3. L'autorita' di esecuzione e' individuata anche con l'ausilio

punti di contatto della Rete giudiziaria europea.

4. L'ordine di indagine e' trasmesso nella lingua ufficiale c
Stato di esecuzione o nella lingua appositamente indi
dall'autorita' di esecuzione.

Art. 33

Indicazioni all'autorita' di esecuzione

1. L'autorita' giudiziaria che ha emesso l'ordine di inda
concorda con l'autorita' di esecuzione le modalita' di compir
dell'atto di indagine o di prova, specificamente indicando i dir
e le facolta' riconosciuti dalla legge alle parti e ai
difensori.

2. L'autorita' giudiziaria, quando l'autorita' di esecuzione ri
che le spese necessarie all'esecuzione dell'ordine di inda
eccedono il limite ritenuto ordinario, concorda con quest'ultima
modalita' di ripartizione dell'eccedenza. Se non vi e' accc
l'autorita' giudiziaria puo' ritirare, anche solo parzialme
l'ordine di indagine o chiederne l'esecuzione. In tale ultimo cas
spese, nella parte eccedente, sono a carico dello Stato e

disciplinate dall'articolo 7 del decreto del Presidente c
Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.

Art. 34

Ordine di indagine collegato a un ordine precedente

1. Quando un ordine di indagine e' emesso, nello stesso o in a
procedimento, ad integrazione o completamento di uno precedente,
ne da' menzione nella sezione D del modello di cui all'allegato A

2. L'autorita' giudiziaria che partecipa all'esecuzione dell'or
di indagine puo' presentare direttamente all'autorita' di esecuz
un ordine di indagine collegato.

Art. 35

Avvisi alle parti e ai difensori

1. L'autorita' giudiziaria che ha emesso l'ordine di indag
ricevuta dall'autorita' di esecuzione la documentazione c
attivita' compiute, provvede nei casi e nei modi previsti dalla l

processuale a darne conoscenza alle parti e ai loro difensori.

Art. 36

Disposizioni sulla utilizzabilita' degli atti compiuti e delle prove assunte all'estero

1. Sono raccolti nel fascicolo per il dibattimento di all'articolo 431 del codice di procedura penale:

a) i documenti acquisiti all'estero mediante ordine di indagine verbali degli atti non ripetibili assunti con le stesse modalita'

b) i verbali degli atti, diversi da quelli previsti dalla lettera a), assunti all'estero a seguito di ordine di indagine ai quali difensori sono stati posti in grado di assistere e di esercitare facolta' loro consentite dalla legge italiana.

2. Nei casi e con le modalita' di cui all'articolo 512-bis codice di procedura penale il giudice da' lettura dei verbali dichiarazioni rese all'estero, diversi da quelli di cui all'articolo 431, comma 1, lettera e), del codice di procedura penale, acquisiti a seguito di ordine di indagine emesso nelle fasi precedenti il giudizio.

Capo II

Disposizioni specifiche per determinati atti di indagine

Art. 37

Trasferimento temporaneo nello Stato di persona detenuta in a
Stato membro

1. Il pubblico ministero e il giudice che procede possono emettere nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ordine di indagine per trasferimento temporaneo nel territorio italiano, al fine compimento di un atto di indagine o per l'assunzione di una prova persona detenuta in altro Stato membro, concordando con l'autorità di esecuzione le modalità del trasferimento e il termine entro la persona detenuta deve fare rientro nello Stato di esecuzione. applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 17.

2. Le spese di trasferimento temporaneo sono a carico dello Stato

3. La persona detenuta temporaneamente che è trasferita in Italia non può essere sottoposta a restrizione della libertà personale

esecuzione di una pena o di una misura di sicurezza ne' assogget ad altre misure restrittive della liberta' personale per un f anteriore e diverso da quello per il quale il trasferim temporaneo e' stato disposto.

4. L'immunita' prevista dal comma 3 cessa qualora la per detenuta temporaneamente trasferita, avendone la possibilita' nor lasciato il territorio nazionale trascorsi quindici giorni momento in cui la sua presenza non e' piu' richiesta ovvero, aver lasciato, vi ha fatto volontariamente ritorno.

Art. 38

Trasferimento temporaneo in altro Stato membro di persone detenute nello Stato

1. Il pubblico ministero e il giudice che procede, nell'an delle rispettive attribuzioni, possono emettere ordine di inda per il trasferimento temporaneo in altro Stato membro di una per detenuta in Italia, al fine del compimento di un atto di indagir dell'assunzione di una prova che richiedano la presenza nello S di esecuzione della persona detenuta.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 16.

3. Le spese di trasferimento temporaneo sono a carico dallo Sta

Art. 39

Richiesta di audizione mediante videoconferenza o altra trasmissione audiovisiva

1. Il pubblico ministero o il giudice che procede possono emettere nell'ambito delle rispettive attribuzioni, un ordine di indagine richiedendo l'audizione a distanza di testimoni, periti, consulenti tecnici e persone informate dei fatti, mediante videoconferenza condizione che l'autorità di esecuzione abbia la disponibilità e l'accesso ai mezzi tecnici necessari.

2. Allo stesso modo possono provvedere per l'audizione a distanza dell'imputato o della persona sottoposta alle indagini, sempre che questi vi consentano.

3. L'ordine di indagine può essere emesso:

a) quando per i soggetti di cui ai commi 1 e 2 ricorrano giustificati motivi che rendono non opportuna la loro presenza

territorio nazionale;

b) quando la persona da interrogare o esaminare e' a quals titolo detenuta nello Stato membro;

c) nei casi previsti dall'articolo 147-bis del decreto legisla 28 luglio 1989, n. 271.

4. L'autorita' giudiziaria concorda con l'autorita' di esecuz le modalita' dell'audizione.

5. Se l'autorita' di esecuzione non ha la disponibilita l'accesso ai mezzi tecnici necessari, l'autorita' giudiziaria che emesso l'ordine di indagine puo' metterli a sua disposizione per tramite dell'autorita' centrale.

6. L'autorita' giudiziaria verifica che alla persona da ascol sia dato avvertimento circa i diritti e le garanzie prev dall'ordinamento interno.

Art. 40

Informazioni relative a conti e operazioni bancarie e finanziarie

1. Quando l'ordine di indagine ha ad oggetto accertament

acquisizione di documenti presso banche o istituti finanziari, richiesta e' trasmessa mediante il modello di cui all'allegato sezione H 4. Sono a tal fine indicati i motivi della rilevanza dell'accertamento, nonche' le informazioni utili all'individuazione delle banche o degli istituti interessati.

Art. 41

Richiesta di operazioni sotto copertura da compiersi all'estero

1. L'ordine di indagine per lo svolgimento di operazioni sotto copertura e' emesso soltanto nei casi e con le modalita' previste dall'articolo 9 della legge 16 marzo 2006, n. 146.

2. La richiesta e' inoltrata, secondo il modello di cui all'allegato A, direttamente all'autorita' di esecuzione. Le modalita' di compimento delle operazioni sono concordate con l'autorita' di esecuzione.

Art. 42

Richiesta di ritardare od omettere atti di arresto o di sequestro

1. Quando si procede per uno dei reati di cui all'articolo 9 c legge 16 marzo 2006, n. 146, puo' essere emesso, alle condizior con le modalita' ivi stabilite, ordine di indagine al fine chiedere all'autorita' di esecuzione che siano omessi o ritardati provvedimento di arresto, di fermo, di perquisizione o di seque probatorio, che si ritiene possano essere eseguiti nel territ dello Stato di esecuzione.

Art. 43

Richiesta di intercettazione di telecomunicazioni con l'assist tecnica dell'autorita' giudiziaria di altro Stato membro

1. Il pubblico ministero emette ordine di indagine, secondc modello di cui all'allegato A, sezione H 7, del presente decreto, la necessaria assistenza tecnica all'esecuzione delle operazioni intercettazione delle conversazioni o comunicazioni o del flussc comunicazioni relativo a sistemi informatici o telematici, quandc territorio di altro Stato membro si trova il dispositivo o il sis

da controllare.

2. L'ordine di indagine contiene:

- a) l'indicazione dell'autorità giudiziaria che ha disposto l'intercettazione;
- b) ogni informazione utile ai fini dell'identificazione della persona che ha in uso il dispositivo o il sistema da controllare;
- c) la durata delle operazioni di intercettazione;
- d) i dati tecnici necessari allo svolgimento delle operazioni di intercettazione;
- e) i motivi della rilevanza dell'atto.

3. Il pubblico ministero, previo accordo con l'autorità di esecuzione, indica nell'ordine di indagine se l'operazione deve essere eseguita:

- a) con trasmissione immediata delle telecomunicazioni;
- b) intercettando, registrando e trasmettendo successivamente il risultato dell'intercettazione.

4. La richiesta può avere ad oggetto la trascrizione, decodificazione o la decrittazione delle comunicazioni intercettate. In tal caso le spese sono anticipate dallo Stato.

Art. 44

Obblighi di informazione in favore dell'autorità giudiziaria altro Stato membro

1. Il pubblico ministero, prima di dare inizio alle operazioni intercettazione, informa, mediante trasmissione del modello di allegato C al presente decreto, l'autorità giudiziaria competente dello Stato membro nel cui territorio si trova il dispositivo o il sistema da controllare.

2. Nel corso delle operazioni di intercettazione, il pubblico ministero, non appena ha notizia che il dispositivo o il sistema controllato si trova nel territorio di altro Stato membro, provvede immediatamente, con le modalità di cui al comma 1, a informare l'autorità giudiziaria competente dello Stato membro interessato che le operazioni di intercettazione sono state avviate e che sono in corso.

3. Il pubblico ministero dispone l'immediata cessazione delle operazioni di intercettazione quando l'autorità giudiziaria dello Stato membro, ricevuta l'informazione di cui ai commi 1 e 2, comunica che non possono essere eseguite o proseguite. I risultati dell'intercettazione possono comunque essere utilizzati nelle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria dello Stato membro.

Art. 45

Richiesta di documentazione inerente
alle telecomunicazioni

1. Il pubblico ministero o il giudice che procede può trasmettere all'autorità di esecuzione ordine di indagine al fine di ottenere i dati esterni relativi al traffico telefonico o telematico nonché l'acquisizione di ogni altra informazione utile in possesso degli operatori di telecomunicazioni.

2. L'ordine di indagine contiene i dati tecnici necessari all'individuazione dell'utenza o del sistema informatico, informazione utile ai fini dell'identificazione della persona che ha in uso e dell'operatore, se noti, nonché l'indicazione del luogo per il quale si procede.

Art. 46

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente decreto con le risorse umane, finanziarie e strumentarie disponibili a legislazione vigente.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 2017

MATTARELLA

Gentiloni Silveri, Presidente
Consiglio dei ministri

Orlando, Ministro della giustizia

Alfano, Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale

Padoan, Ministro dell'economia
delle finanze

Visto, il Guardasigilli: Orlando

Allega

Parte di provvedimento in formato grafico

Allega

Parte di provvedimento in formato grafico

Allega

Parte di provvedimento in formato grafico